

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per annuita)
 Un anno L. 10.—
 Sei mesi 5.50
 Tre mesi 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 30.—
 Sei mesi 15.—
 Tre mesi 9.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del garante Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
 I manoscritti non si restituiscono

in Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 8 Ottobre

Basta abolire il macinato?

L'altro giorno scrivevamo che, a ricompensare l'erario della cessazione dell'imposta sul macinato, gli agenti delle tasse spingevano le proprie ire al delirio coll'aggravare la tassa di ricchezza mobile. Vogliamo oggi invece dire due specialissime parole nei riguardi del pane.

È verissimo difatti che coll'anno prossimo non si pagherà più il macinato, e questa è una bella cosa; ma basta una tale abolizione per avere il pane al prezzo minimo?

Il macinato aumentava il costo del pane, è vero; ma non è la sola imposta che colpisce questo genere di prima necessità.

Cominciamo dal dazio di entrata.

In Italia il grano paga L. 1,40 al quintale, più che in Germania, dove si grida fortemente contro il balzello di L. 1,25, più del doppio di quanto si paga in Francia, dove il grano non è tassato che per sessanta centesimi al quintale.

Qual'è l'effetto di questo balzello?

Quello di aumentare di altrettanto il prezzo del grano in tutta Italia.

I produttori lo venderebbero a un tanto di meno, se il grano forestiero venisse in Italia senza pagare un dazio d'entrata; cosicché il pane, per questo solo balzello, viene a costare circa due centesimi di più al chilogrammo.

Ma non è tutto. Abbiamo il dazio consumo, il più terribile dei balzelli, perchè pesa quasi interamente sui generi alimentari.

È anche il più ingiusto, perchè distribuito irregolarmente, a seconda dei bisogni e dei dispendii cui vanno incontro i vari municipii.

In media il dazio consumo rappresenta un'imposta dal dieci al dodici per cento sul pane; e dopo il dazio consumo, c'è la tassa di rivendita, dopo questa la tassa sui trasporti e via dicendo.

Vi è, per esempio, da aggiungere la tassa sulla legna da ardere, tassa che qui in Padova venne ultimamente aumentata dal municipio e che coopera essa pure a crescere il prezzo del pane, perchè ne rende più costosa la cucinatura.

Ecco quindi che, a conti fatti, oggi il pane, anche senza il macinato, costa due soldi più di quel che potrebbe costare per ogni chilogramma, se non esistessero altri balzelli.

Come si fa però a levarli? Lo Stato deve pur provvedere ai suoi bisogni; i comuni ai loro bilanci. È l'eterna risposta che viene in

campo ogni qual volta si parla del sistema tributario.

Ce n'è però un'altra egualmente perentoria.

Nel 1876, le entrate bastavano a coprire le spese.

Da quell'epoca, le entrate si accrebbero di quasi duecento milioni: e questi denari, che avrebbero potuto servire a diminuire le altre imposte, furono invece assorbiti nell'aumentare le spese.

Perchè non si è posto un limite alla mania spendereccia di tutti i ministri?

Se si fossero contenuti nei limiti del 1876, a quest'ora, oltre il macinato, sarebbero tolti tutti i balzelli che gravano sul pane, e gran parte dell'imposta sul sale.

È la mania incessante degli aumenti, lo studio continuo con cui si cerca di accrescere il passivo del bilancio, il vero ostacolo alla diminuzione delle tasse.

Fate che questa mania cessi, e di balzelli sul pane non ci sarà più bisogno.

Viveva lo Stato nel 1876, col bilancio d'allora? Potrebbe viver benissimo anche oggi.

E quando i ministri della sinistra s'accontentassero di ciò che poteva bastare allora, comincierebbe davvero la possibilità di migliorare le condizioni del popolo.

Oggi, gli operai, i lavoratori, si lamentano, perchè la loro mercede non basta agli imperiosi bisogni della vita. Che cosa risponde il governo?

« Abbiate pazienza, lasciate che si accrescano le spese militari; lasciate che si aumentino le spese di amministrazione; che si moltiplichino le spese di rappresentanza ai prefetti, agli ambasciatori, ai ministri; che i comuni spendano in teatri, in luminarie, in feste di ogni genere; che si spendano dei milioni in stampati inutili: dopo, se ne resterà, penseremo anche a voi!

« Avete fame? Guardate le uniformi dei generali, dei prefetti, dei ministri, come sono brillanti!

« I vostri figli vi tormentano? Conduceteli a vedere le riviste, le luminarie, e passerà l'appetito. Il padrone di casa vi chiede la pigione? Mostrategli le stampe di lusso che si fanno per conto dello Stato, e si contenterà. »

Detta a parole, questa antifona sarebbe una derisione. Ma non è più sanguinosa quando vien detta a fatti?

Perchè la verità vera è questa: Il macinato sarebbe abolito da tempo, se i ministri avessero mantenute le spese nei limiti del 1876; e gli altri balzelli sul pane potrebbero scomparire senza difficoltà, se si facessero davvero quelle economie, che tutti hanno promesso a parole, ma nessuno, nè di destra

nè di sinistra, ha mantenuto coi fatti.

Pensateci, intanto che siete a tempo.

Abolire il macinato non basta: bisogna togliere tutti i balzelli che gravano sui generi di prima necessità, contribuiscono non a migliorare, ma a peggiorare le condizioni di tutte le classi lavoratrici.

Ecco ciò per cui noi insisteremo sempre; ecco una questione di giustizia, affinché tutti realmente paghino in proporzione delle proprie sostanze, come sta scritto nello Statuto.

Prodotti delle ferrovie

I prodotti lordi del mese di giugno corrente anno sommarono nelle ferrovie dell'Alta Italia a lire 7,826,637; delle Romane a lire 2,915,152; delle Calabro Sicule a lire 884,744; di diverse Società esercitate dallo Stato a L. 1,412,628; delle Meridionali 1,965,061; delle Venete 99,599; delle Sarde 133,675 di diverse Società a lire 15,538,898. Cosicché nel mese di giugno scorso si ebbe da tutte le ferrovie del Regno un introito lordo di lire 15,538,898 mentre nel mese corrispondente del 1882 si erano introitate L. 14,468,388.

Da gennaio a tutto giugno di questo anno gli introiti lordi delle ferrovie del Regno ammontarono a L. 93,745,258 con un aumento sull'anno precedente di lire 1,070,540.

La Voce degli Irredenti

Dalle sponde dell'Isonzo

6 ottobre 1883.

Invogliato da queste splendide giornate autunnali, ho fatto un giro nei paesi sulle due sponde di questo superbo fiume italiano. Convien muoversi, fin che il raggio del sole scalda, e fin che i grappoli sono appesi ai tralci, pur troppo nelle nostre campagne, più o meno arsi dalla *Peronospora*. Il verno verrà anche troppo presto a cacciarci sotto gli ampi camini, dove si alterna la storia dell'annata trascorsa colle speranze nell'avvenire.

Storia e speranze, ahimè, sempre uguali, e poco lieta la prima, e mai realizzate le seconde. Poichè noialtri disgraziati possidenti di queste campagne possiamo calcolare che, in un decennio, la siccità e la grandine ci decimano i raccolti di otto anni. Aggungete la nuova malattia della vite, cui ho accennato più sopra, e ditemi se c'è da star allegri.

A meno che l'allegria non ci venga dalle imposte insopportabili, i cui redditi viaggiano in Bosnia, in Ungheria e in Croazia, dove il famoso *nesso* dell'impero si va maledettamente *sconnettendo* a vista d'occhio.

Il governo di Vienna non governa qui che per esigere gabelle e gabelle; per imporre la lingua tedesca mediante le scuole; per far pesare la sua mano di ferro sui sospetti di liberalismo; e per mantenere in un docile cretinismo le plebi rurali, al quale ultimo ufficio si prestano i pre-

ti con mirabile zelo ed amore.... e non meno mirabile competenza.

Questo stato di cose, e la vista del rapidissimo sviluppo della prosperità economica nel vicino regno d'Italia, delle libertà che ivi si godono, del rispetto che, pel senno dell'intera nazione e dei governanti, ed anche per la potenza dell'armi, l'Italia si va ogni giorno più meritando presso tutti gli Stati, hanno fatto aprire gli occhi anche a molti che fin oggi non s'erano curati di sapere a quale nazione appartenessero. Oggi cominciano ad accorgersi di essere figli di quella terra.

che natura dall'altre ha divisa e ricinta coll'alpe e col mar.

Coll'alpe, non col Iudri, e nemmeno coll'Isonzo; checchè ne dicano o pensino i nostri imperiali padroni, ed i vostri *trasformisti*, i quali, la Dio mercè, non sono la nazione, e non ne rappresentano i sentimenti e le aspirazioni, ed i quali sarebbe bene andassero ad erudirsi, delle cose di politica estera, in Dante, in Petrarca, e in Manzoni.

Volere o volare, l'idea italiana, il pensiero della libertà, la coscienza di una patria, vanno facendo strada anche in quest'angolo d'Italia soggetto a straniero dominio, ed ove fin ieri era tanto difficile e scabra la via a cosiffatte conquiste.

Conosco giovani che fremono; vecchi che sospirano; operai che agitano le braccia muscolose impazienti di stringere un'arma; donne gentili pronte a cucire assieme i tre colori benedetti, per farne una bandiera da esporre sulla finestra nel giorno sacro del riscatto; bambini che balbettano l'inno ai Garibaldi: *Va fuori, o stranier!*

Faccio girare il caleidoscopio per mostrarvi i *veterani*, dei quali, se ben mi ricordo, qualche tempo fa mi chiedeste notizie.

Ecco che cosa sono questi *veterani*. Un'associazione di reduci del glorioso esercito, che così s'intitola, e ch'è sparsa per tutto l'impero.

Che cosa fanno? a che cosa servono?

Fanno delle parate; intervengono ai funerali degli i. r. defunti; scortano nelle processioni la Madonna e il Santissimo Sacramento; e dicono *felicità* quando l'imperatore stranuta. Avevano cominciato, qui almeno, a raccogliere una contribuzione mensile per venire in soccorso dei soci ammalati o bisognosi, ma poi pensarono ch'era meglio spendere quei fiorini in qualche brindisi alla salute di Sua Maestà.

Portano una uniforme grigia con cappello alpino, pure grigio, ornato di un ciuffo di penne di capponi; sul petto una piccola piastra ovale d'argento attaccata ad un nastro rosso incrociato; è il distintivo della associazione, ed assomiglia fin troppo ad una decorazione da *cotillon*.

Sono disarmati. Avevano chiesto il permesso di portare una sciabola, ma il governo non volle saperne. Se io fossi... consigliere aulico, e fossi stato richiesto del mio parere, avrei perorato per la concessione... anche

della artiglieria. Perchè opporsi alle innocenti voglie di quei buoni ragazzi, che in fin dei conti sono incapaci di far male ad una mosca?

Mi scrivono da Viscone che il Serravalle, quello che fu complice del Baldassi nell'arresto di Oberdank, si asserraglia in casa ogni sera appena tramontato il sole, sbarrando porte e finestre con assi e catenacci. Ha paura che qualcuno lo sorprenda per vendicare l'infelice giovanetto triestino. Ma, e la coscienza, con che l'asserraglia il signor Serravalle? Dato, ben inteso che i birri e le spie abbiano una coscienza.

Quanto al Baldassi egli è sempre in Bosnia, ufficiale effettivo in uno di quei reggimenti. Non è vero ciò che asseriscono alcuni giornali italiani, che, cioè, il corpo degli ufficiali del reggimento al quale venne assegnato non volessero averlo commilitone e gli abbiano fatta qualche dimostrazione ostile. Non lo avranno accolto a braccia aperte, ma l'hanno accolto. E... buon pro faccia alle signorie loro!

L'onomastico di F. G. a Trieste

La vigilia dell'onomastico dell'imperatore passò quasi inosservata. Non musiche, non una finestra illuminata od imbandierata. La mattina monsignor Drobilla cantò nella cattedrale di S. Giusto un *Tedeum*, al quale intervennero soltanto le associazioni antipatriottiche dei veterani slavi e dei facchini, e le rappresentanze militari. Fu assai notata e commentata l'assenza di quasi tutto il consiglio municipale e dell'egregio sindaco dottor Riccardo Belloni. Temevasi dimostrazioni.

Notizie Italiane

La dogana francese di Modane pretende di sottoporre al pagamento dei diritti sull'alcool tutti i vini italiani e anche i vermuth quando toccano o eccedono 16 gradi. Il governo nostro ha reclamato contro tale pretesa che è contraria alle espresse disposizioni del trattato di commercio del 3 novembre 1881.

Sono semplici supposizioni quelle di alcuni giornali, i quali annunciano discorsi di Zanardelli e di Cairoli a Napoli.

Sinora c'è questo solo di positivo che tanto lo Zanardelli quanto il Baccarini si troveranno a Roma tra il 10 ed il 15 corrente.

Magliani con una sua circolare domanda i dati sulle generalità degli impiegati che servirono lo Stato con stipendi non soggetti a ritenuta per pensione, onde completare il neo-progetto delle pensioni civili e militari.

Notizie Estere

Il *New York Herald*, annuncia che l'insurrezione di Porto Principe (Haiti) venne completamente domata in seguito all'intervento dei consoli americano ed inglese. Le navi straniere ancorate nel

porto erano già allestite per bombardare la città.

Si dà per certo che Castelar ed altri interpellarono, alle Cortes, il ministro degli esteri sul viaggio del re Alfonso, sostenendo che è stata una imprudenza grande, se addirittura non fu un errore.

Le operazioni al Tonchino furono sospese in causa delle piogge. Il governatore della Cocincina telegrafa che sono comparse nelle provincie Laoziane al nord-est numerose bande composte di cinesi e di abitanti semi-barbari del Tonchino e dell'Annam.

Torna a parlarsi di un nuovo manifesto che Gerolamo Bonaparte sarebbe per pubblicare.

Si prevede una rottura nelle relazioni tra la Francia e la Turchia a causa della abdicatione, che la repubblica intende imporre al bey di Tunisi. Danno maggior consistenza a questa opinione i dissenzi sorti nel gabinetto francese.

È vivamente commentata a Vienna la probabilità della nomina nel gabinetto russo di Ignatieff a ministro dell'agricoltura e commercio. Per chi nol sapesse, questo è il Quatrief telegrafatoci dall'Agenzia Stefani.

I conservatori inglesi mostrano la più grande attività. Stafford Northcote è andato a Belfast e Gibson a Glasgow. L'unione dei conservatori di Birmingham tratta soprattutto del miglioramento della situazione e delle classi operaie.

Corriere Veneto

DEPUTAZIONE VENETA

La libertà dei deputati

L'on. Tivaroni ha diretto al *Progresso* di Treviso la seguente lettera:

Egregio Direttore ed Amico,

Padova, 6 ottobre 1883.

Il vostro corrispondente da Belluno ha ragione — io ho sottacciuto, nei miei pubblici reclami contro il contegno verso di me del Ministro dell'Interno, alcuni fatti enormi ed incredibili.

Ho taciuto per due ragioni, per rimanere temperato, e per poter parlare solo di ciò che avevo visto solo coi miei occhi.

Ma io sapevo che vi era di peggio: ed ormai che è accennato, lo confermo.

Il Commissario di Auronzo, prefezando un progetto di dimostrazione contro l'autorità comunale per questioni locali, dimostrazione che sarebbe scoppiata al mio arrivo! chiamò in ufficio due miei amici e li minacciò espressamente di arresto e disse loro che aveva i mandati pronti — (codesta deve essere pura vantaria) — se fosse avvenuto (anche senza loro colpa) il più piccolo disordine!!! Cosicché uno di questi miei amici, Giosafatte Monti, vecchio patriotta e soldato, non volle venirmi ad accompagnare, per non offrire pretesti all'autorità; l'altro venne, persuaso che la popolazione d'Auronzo aveva troppo buon senso per far dimostrazioni municipali approfittando del mio arrivo.

Diffatti nessuna dimostrazione vi fu, fuori che quella unanime che mi accoglieva.

Ma la minaccia dei mandati d'arresto in prevenzione è un fatto: e questo fatto è una indegnità, un abuso d'autorità che mostra come Cantelli in confronto era una delizia.

Vi saluto e vi stringo la mano

Il vostro affettuosissimo
C. Tivaroni.

Sul discorso pronunciato ieri mattina dall'onorevole comm. Giuriati deputato del primo collegio di Treviso a Montebelluna, l'*Adriatico* ha ricevuto il seguente dispaccio particolare:

« Montebelluna, 7 ott., ore 2.15 p.
« Numeroso e scelto uditorio assi-

stetto questa mattina al discorso pronunciato dal nostro deputato Giuriati. Fra gli intervenuti eravi pure l'altro deputato del collegio onorevole Rinaldi.

« L'on. Giuriati parlò combattendo il trasformismo, e deplorò la condotta tenuta dal Governo nelle Romagne, e le misure poliziesche spiegate dal governo stesso in occasione del viaggio dell'on. Tivaroni nel suo collegio di Belluno.

« In questa parte politica del suo discorso l'on. Giuriati fu ad ogni frase interrotto da vivi ed unanimi applausi.

« Trattò poi, riscuotendo generali approvazioni, la questione del bosco del Montello, di particolare interesse per questo paese.

« L'on. Giuriati ebbe la più festosa accoglienza. Il paese è insolitamente animato. »

Da Udine

7 ottobre.

BRANDELLI UDINESI

(I. L. d. M.) — *Habemus Pontificem.*

Dopo tante tergiversazioni e tante lotte, i buoni cittadini udinesi possono schiacciare i loro sonni, tranquilli nella speranza che il cav. Dorigo e la trasformata Giunta s'applichino senza più al bene del paese. Almeno si hanno molte buone promesse, se rose, fioriranno.

Anche le conferenze pedagogiche, infarcite di salamelecchi e questioni, sono scese nell'avello, con infinito sconforto di tutti i buoni cristiani, fra le lagrime del comm. Pecile, gli inchini del provveditore Massone e gli sbadigli de' maestri, i quali, se non altro, hanno divinato due sole parole — permanenza di borsa, decrescenza di fondi.

I cronisti della città trionfano. Da un pezzo mancava la great attraction del còlto pubblico, ora ce l'hanno trovata.

Cappiterina! un infanticidio cui fanno frangia i più piccanti dettagli sul conto dell'infelice giovinetta che la disperazione spingeva all'atto nefasto, quattro o cinque suicidii, i conti da rendere sull'eremita di S. Daniele, il quale, alla montagna di Ragogna attraeva a sé le turbe come Gesù di Nazareth, e viceversa di orribili mercimoni (così il parroco di Oderzo) fanno di per sé stessi la più bella recame che giornalista possa immaginare.

Ma intanto si ha poca cura d'altra materia abbondante invero e da studiarla, materia che tornerebbe ad onore di chi la tratta, parlo dei teatri. E si che la compagnia Benini, diretta dal signor Albano Mezzetti è un'elitta d'artisti simpatici e cari non solo, ma pieni di vena comica e rappresentativa non troppo comune fra noi. Scelto e numeroso, il personale può accontentare in tutto e per tutto il più schifiloso amatore, sia nell'arte puramente soggettiva, sia in que' piccoli accessori, che la rendono cara e benevisa a tutti. Ma, c'è un gran male: l'insufficienza delle opere drammatiche. Che volete? la sarebbe una scimmiettata il voler sparger lagrime di sangue sulla commedia che muore, mi sembrerebbe poi una barbarie impancarsi a seguir l'esempio dell'on. Martini e di tanti altri. Si sa che le piccinerie a latte e miele del Marengo, come il *Giorgio Gandi* e gli *Speroni d'oro*, le sonore scene ad effetto del De Biasio, i pasticcini di Mario Leoni quali — *el Sampagnin* - o - *el Cortelo*, le graziose quisquille del Gallina, non possono soddisfare un letterato, ma quando l'artista concretizza bellamente le percezioni dell'autore, quando egli dà anima e vita a' concetti di lui, meschini quanto si voglia, il pubblico ne è soddisfatto. Ben lo sanno la simpaticissima signora Italia Benini-Sambo e la graziosa Esterina Monti; la loro completa padronanza delle scene, la inappuntabilità della recitazione, ma soprattutto la vera e sentita movenza

nell'espressione degli affetti e delle pose le ha rese l'idolo d'ognuno. Che dir poi di Luigi Sambo, del brillante Benini pieno di verve comica ed humour di buona lega, del sig. Albano Mezzetti, di Carlo Duse e di tutti gli altri in genere? Basta; se andassi più a lungo vi annoierei, per cui ad un'altra volta.

Bassano. — Il Consiglio comunale votò un plauso alla Giunta per la festa di Garibaldi.

Ebbero il coraggio di rispondere tre volte no: Agostinelli Paolo, Stecchini, Carli, Dalla Santa, Zanchetta.

Si astennero per paura di commettere una illegalità (III) Balestra, Nolasini Giuseppe, Tattara, Ziliotto.

Gli altri tredici consiglieri presenti votarono tutti in favore.

Il Sindaco e gli assessori si astennero.

Castelguglielmo. — In esecuzione della delibera Consigliare 7 settembre p. p. con cui lo stipendio inerente al posto della condotta medicochirurgica di questo Comune per la cura gratuita dei poveri, veniva dalle L. 2200 elevato a L. 3500 annue, si dichiara aperto il concorso al posto suddetto.

Treviso. — Il dottor Zanetti di Treviso, pretore di Biadene, trovandosi a cena con alcuni amici, si alzò da tavola e si avvicinò ad un poggino al quale mancava il parapetto. Cadde da un'altezza di quattro metri e si ruppe in due luoghi la coscia destra.

Udine. — La Società dei Reduci di Udine elesse a suo presidente l'avvocato Augusto Berghinz.

Venezia. — Esaurite le pratiche per la fusione delle due Società democratiche *Fratelli Bandiera* e *Giovani Italiani* si è costituita la nuova *Associazione Radicale Fratelli Bandiera*. La sede della nuova Società è a S. Stin N. 1545.

Ciò a norma anche delle nostre associazioni poichè la predetta fu incaricata di radunare il Congresso regionale democratico per la costituzione del fascio Veneto.

Verona. — Lo *Spartaco* afferma che certo Poli, operaio nell'arsenale d'artiglieria ha sporto querela contro al maggior Righini, il quale tempo fa lo aveva fatto arrestare imputandolo d'ingiurie ad esso lui diretta, titolo d'accusa per il quale fu invece assolto.

Dicesi pure che il maggiore Righini sia stato traslocato a Venezia.

L'altra sera si è radunata la Commissione provinciale del tiro a segno sotto la presidenza del signor prefetto e coll'intervento del comandante militare colonnello Dubay e dei signori cav. Renzi-Tessari, dottor Carlo Camuzzoni, conte Giulio Giusti e il consigliere di prefettura signor Montanari.

Nella seduta venne deliberato di accettare, con molto aggradimento la trasformazione della Società del tiro a segno attuale, in Società del tiro a segno nazionale.

Corriere Provinciale

Cose di Cittadella

Il *Risveglio* di domenica a proposito di quanto scrivemmo incitando i lot-tanti di Cittadella ad un accordo nei nomi di V. E. e di G. Garibaldi cui nel 21 si inaugureranno le lapidi, scrive alla sua volta:

« L'appello verso dell'Opposizione è superfluo — imperocchè l'Opposizione non ha odii personali — nè rancori — nè interessi — nè rappresaglie.

« Volete la pace? — Il *Bacchiglione* desidera vederci concordati? »

« L'Opposizione a mezzo del *Risveglio* se ne dichiara pronta. — Rivincinatevi — intendetevi fra i migliori cittadini d'ambo le parti — ed il *Risveglio* dimenticherà tutto e cesserà di essere periodico di combattimento — per divenire semplicemente periodico di tranquilla discussione. »

Queste sono parole assai belle e a noi non resta che a fare voti perchè ad esse susseguano i fatti.

Già i nostri amici scrissero parecchie volte nel nostro giornale e noi pure riportammo l'altro giorno, che essi furono sempre per la pace con dignità. Siamo lieti di aggiungere che fu appunto l'avvocato Rossetti che riuscì presidente del Comitato

che dovrebbe accogliere i combattenti d'ambe le parti per le feste del 21 ottobre. Che se questa iniziativa non ebbe dapprima la migliore accoglienza, dobbiamo credere che ben altrimenti procederanno ormai le cose.

Ce ne affidano le soprascritte parole del *Risveglio*, e le seguenti con cui l'*Euganeo* di oggi, alludendo alla odierne trattative per un accordo, conchiudeva un suo articolo:

« È superfluo aggiungere che l'avv. Fanoli asseconda nel miglior modo possibile la stipulazione definitiva e duratura degli accordi. »

Per parte nostra potremmo aggiungere che il Fanoli avrebbe dato, come suol dirsi, carta bianca a due autorevoli persone per farla finita.

Nè aggiungiamo parola; perchè nello stato attuale delle cose una sola frase, pur detta colle migliori intenzioni, potrebbe finire coll'irritare una questione che da per sé stessa è tanto scabrosa e delicata.

Oggi siamo in un periodo d'azione e le parole non possono trovare posto che per esortare gli egregi uomini che da ambo le parti si sono posti all'opera per la conciliazione, affinché non si spaventino delle difficoltà che potessero insorgere; una circostanza così favorevole per assopire tante ire non potrebbe presentarsi tanto facilmente.

Cronaca Cittadina

Per Pietro Salvatico. — Gentilmente ci si comunica e siamo lieti di pubblicare:

Padova, 5 ottobre 1883.

I sottoscritti iniziatori di un Ricordo in bronzo da erigersi in Padova all'illustre padovano il Marchese Pietro Salvatico Estense insigne storico e critico d'arte, ebbero la soddisfazione di raccogliere molte offerte allo scopo predetto e pubblicano ora i nomi degli oblatori, avvertendo che le nuove offerte, che da altri si desiderino fare, possono essere dirette ad uno di essi.

Camillo Boito, Giovanni Cittadella, Gino Cittadella, Vigodarzere, Pietro Vittanovich.

Nomi degli oblatori: Comm. Barabino Niccolò Lire 5, Barichella Vittorio 1, conte prof. Ballavitis Ernesto 10, dott. Benvenuti Gabriele 20, cav. dott. Berti Giuseppe Antonio 10, prof. comm. Bertini Giuseppe 5, cav. Biaggini Vincenzo 25, prof. comm. Boito Camillo archit. 100, cav. Bonomi Antonio reggente proc. 2, conte Brandolini Rota Paolo 20, comm. ing. Breda Vincenzo Stefano 20, conte Brioni Lodovico 5, nobile Brunelli Antonio 3, prof. Busato Luigi 5, conte Camerini Luigi 100, nob. Cabianca Mario Carlotta 100, comm. Camuzzoni Giulio senatore del Regno ex-sindaco di Verona 10, prof. Canella Giuseppe 5, comm. Canevari 5, prof. Abate Andrea Caparozzo 1, prof. Caratti Augusto 1, comm. ing. Cavalletto Alberto dep. Parl. 10, prof. Cavalcaselle Giov. Batt. 10, prof. Cecon Luigi 5, conte comm. Cittadella Giovanni ser. del Regno 100, conte comm. Cittadella Vigodarzere Gino 100, cav. avv. Colletti Domenico 5, conte comm. Colleoni 5, conte cav. Corinaldi Augusto 100, cav. Abate prof. Corradini Francesco 10, S. E. comm. Correnti Cesare dep. Parl. 20, S. E. Principe Corsini Tomaso sindaco di Firenze 28, S. E. Bali co. D'Altan Cesare Antonio 20, ing. Dalla Vecchia Luigi 3, Da Zara Marco 100, comm. prof. De Leva Giuseppe 10, dott. D'Ancona Napoleone 10, conte De Lazzara Antonio 40, S. E. Depretis presidente del Consiglio dei Ministri 20, bar. comm. De Renzis Francesco dep. Parl. 10, comm. bar. De Zigno Achille 25, cav. Degli Oddi Arrigoni Oddo 25, conte Di Colloredo Mels Pietro 20, conte comm. Di Sambuy Ernesto sindaco di Torino 30, conte Di Trento

Federico 50, conte Dolfin, Francesco 10, conte comm. Dolfin Boldù Girolamo 50, march. Dondi Orologio Giovanni 10, comm. avv. Dozzi Antonio 20, sig. Dupré Amalia 10, co. Eno Capodilista Giordano 50, conte Eno Capodilista Antonio 50, marchese Estense Selvatico Giovanni 50, mons. canonico cav. Fabris Antonio Maria 3, prof. Faccioli Raffaele architetto 20, conte Ferri Leopoldo 20, conte cav. Ferri Francesco 10, duca di Fiano sen. del Regno 10, comm. Finali Gaspare sen. del Regno 10, comm. Fiorrelli sen. del Regno 10, prof. Förster Enrico (forini 11) 23.12, S. E. principe Giovanelli sen. del Regno 100, prof. cav. Gloria Andrea direttore dei Musei di Padova 10, co. Cozzadini Giuseppe senatore del Regno 20, comm. prof. Guerzoni Giuseppe 10, Guglielmini dott. Antonio 5, marchese Guiccioli Alessandro 10, comm. Lampertico Fedele, sen. del Reg. 10, prof. Lava Barnaba 4, prof. cav. Legnazzi Enrico Nestore 10, conte Leonni Luigi 10, comm. prof. Luzzatti Luigi 15, conte mons. canonico Malmignati Antonio 5, cav. Maluta Carlo dep. Parl. 25, prof. Massarani Tullio 10, Manzoni Giacomo pittore 1, march. Manzoni Luigi Costantino 25, prof. comm. Meneghini Giuseppe 10, conte Miari Felice 100, S. E. cav. Minghetti Marco 20, comm. prof. Minich Raffaele 20, S. E. il ministro di agricoltura industria e commercio 60, comm. Moralli Domenico 2, comm. prof. Morpurgo Emilio dep. Parl. 50, comm. prof. Monteverde Giulio 15, prof. cav. abate Morsolin 1, nobile Moschini Giacomo figlio 20, cav. Moscon Gazza dottor Antonio parroco di Saonara 2, N. N. 10, cav. Negrin Architetto 5, conte cav. Papafava Alberto 100, Papafava Luigi pittore 1, comm. Pasetti Giuseppe 50, comm. avv. Piccoli Francesco 50, La Vedova del Conte Almorò III° Pisani 200, conte comm. Pompei Antonio 25, comm. Rendina Federico architetto 20, dott. Riello Giovanni 5, cav. Rocchetti Paolo 10, comm. Ruggero Michele architetto 5, comm. Rossi Alessandro sen. del Regno 100, comm. Rosso Luigi archit. 10, Sala Angelo pittore 1, nob. Saggini Angelo 20, conte cav. Salvadego Giuseppe 50, Scalfò Tiso 5, conte comm. Serego Alighieri Dante sindaco di Venezia 50, prof. Sorgato Cesare 5, comm. Tabacchi Odoardo scultore 20, comm. Tabarrini sen. del Regno 10, avv. Tivaroni Carlo dep. al Parl. 10, comm. Tolomei Antonio sindaco di Padova 50, Toniolo Leopoldo pittore 1, barone comm. Treves de' Bonfilii Gius. 100, cav. Trieste Maso 50, ing. Turola Francesco 4, prof. Valerio pittore 1, prof. comm. Vanzetti Tito 20, comm. Vanzo Mercante Giustiniano 50, prof. Vittanovich Pietro 20.

Totale complessivo lire 320512.

Grazie dotati. — È aperto il concorso alle grazie dotati sottodistinte.

Tre da lire 50.81 per donzelle abitanti in borgo S. Croce di età dai 15 ai 22 anni;

Due da lire 78.16 per una donzella dimorante a S. M. Materdomini fra le due madonne;

una da lire 33.85 per una donzella di S. Lucia o S. Andrea;

una da lire 72.00;

cinque da lire 37.20 cadauna della Parrocchia di S. Croce;

quaranta da lire 153.82 cadauna;

una da lire 66.98 della Parrocchia di S. Nicolò;

una da lire 39.40 della Parrocchia di S. Maria Iconia;

due da lire 63.04 cristiane dei circondari di S. Clemente o S. Pietro;

una da lire 172.84 per una orfina che abbia appartenuto alla casa di Ricovero o appartenga alla parrocchia del Carmine;

due da lire 130.00 pel circondario di S. Leonardo;

due da lire 47.34 della Parrocchia di S. Daniele;

due da lire 23.24 cadauna del circondario di S. Giacomo;

una da lire 19.68 pure del circondario di S. Giacomo;

una da lire 155 73;
una da lire 150.00 per la Parrocchia
di S. M. del Torresino;
una da lire 82.74 per la Parrocchia
di S. Andrea;
una da lire 97.75 per la Parrocchia
di S. Daniele.

Queste per la città; ve ne sono anche
per il suburbio;
una di lire 63.06 per un'orfana della
Mandria;
quattro da lire 10.84 per povere di
Ponte di Brenta da sorteggiarsi;
una da lire 25.41 per donzella di
Salboro;
una da lire 13.40 per una putta nu-
bile di Chiesanuova.

Qualcuna di queste grazie ha spe-
ciali obblighi. Chi volesse conoscerli
vada alla Congregazione di Carità,
presso cui è aperto il concorso a que-
ste 80 grazie totali fino a tutto ot-
tobre.

Le aspiranti dovranno presentarsi
in persona col loro fidanzato; dovran-
no avere dai 15 ai 35 anni e appar-
tenere al Comune di Padova.

Il matrimonio dovrà avere luogo
entro il 1884.

La Sfinge d'Antenore. — Que-
sto simpatico periodico è entrato nel
secondo anno di vita; ciò basta a
provare le simpatie che seppe acqui-
starsi nel pubblico, cosicché la sua
esistenza può dirsi ormai assicurata.

Ce ne congratuliamo col suo diret-
tore Italo Mazzon, il quale seppe do-
tare il paese di tale pubblicazione, in
cui gli sciaradisti troveranno quanto
può loro aggradire.

La Sfinge mutando gli anni ha mu-
tato eziandio le vesti; si presenta
quindi in formato più comodo e più
elegante. Dovendo andare per le mani
di tante gentili signorine anche que-
sto è un pregio notevole.

Chi vuole abbonarsi non ha che
da andare o alla tipografia Prosperini,
ove si stampa, o alla Libreria Draghi.
Costa soltanto annue lire tre; e vi è
la speranza di guadagnarsi qualcuno
dei mille premi ch'essa ogni anno
promette agli abbonati.

La Sfinge è divenuta ormai una
necessità per quanti amano passare
bene il tempo.

**Per chi vuole un negozio o
una officina.** — In adempimento
alle benefiche disposizioni del fu A-
ronne detto Arnoldo Marini, è aperto
il concorso a due sussidi di Ital. L.
154.65, a favore di due giovani onesti
della città di Padova, per aprire un
piccolo negozio od officina.

Le domande saranno ricevute dal
10 al 31 ottobre soltanto, nei giorni
feriali, dalle ore 1 alle 2 pomeridiane
nell'ufficio della Congregazione di
Carità e dovranno indicare l'attuale
abitazione del produttore.

Gli aspiranti dovranno dichiarare la
qualità dell'esercizio che intendono
aprire e comprovare un'attitudine
correlativa.

Potranno aggiungersi altri recapiti
atti a dimostrare l'onestà, il bisogno
e la capacità.

La deliberazione sul concorso è fis-
sata pel dicembre 1883 per aver ef-
fetto nell'anno 1884.

Per gli emigranti. — Alcuni
svedesi furono nello scorso anno in-
dotti ad emigrare nell'America del
Nord da un agente dell'emigrazione
della linea inglese Iman colla pro-
messa che non avrebbero nulla a pa-
gare pel loro trasporto in America.
Giunti a New York furono immedia-
tamente mandati a destinazione senza
alcun contratto, ma quando arrivarono
alla fabbrica di Suncook Mill nel
Nuovo Hampshire, seppero che avreb-
bero dovuto rimborsare il prezzo del
viaggio sul loro salario. I poveri emi-
granti dovettero sottomettersi alle dure
condizioni loro imposte e furono ob-
bligati a contrarre dei debiti che an-
cora non hanno potuto soddisfare per
la eseguità dei loro lucri. Tal fatto
fu segnalato alla Legazione di Svezia
e di Norvegia a New York, e fu or-
dinata un'inchiesta che confermò pie-
namente la verità dei fatti suesposti.

Possa tutto ciò servire di salu-
tare lezione agli italiani che inten-
dono emigrare agli Stati Uniti.

Il Raccoltore. — Ecco il som-
mario del numero 24 di quest'ottimo
periodico agrario padovano:

Direzione e F. Appolloni — Nuovo
essiccatoio da cereali Niccoli e Comp.
A Keller — L'Associazione Raiffei-
sen in Provincia di Padova.

Direzione — Sull'esportazione dei
vini specialmente in Inghilterra.
Spada Ignazio (Vigonza). — Notizie
sullo stato delle campagne (Corrispon-
denza).

Direzione — Sul carbonchio nella
Provincia di Padova per G. dott. Nu-
voletti (Cenno bibliografico).

detta. — Risultati avuti dal seme
bachi dello Stabilimento R. Pucci e
Comp. di Perugia.

Spigolature e notizie varie.
Listino dei mercati.

**Mangiarono e bevvero gra-
tis.** — Alcuni giovinotti si recarono
nell'osteria di certo Gaetano Santi a
S. Lucia e là mangiarono e bevvero
per lire 8.72. Se ne andarono poi sen-
za pagare lo scotto. Due di essi —
B. L. e A. M. — vennero perciò ar-
restati.

Pel furto di ieri. — Pel furto
da noi ieri annunziato a danno della
signora Rossati a S. Maria Mater
Domini l'autorità procedette a sei
arresti; trattati di furto qualificato;
parlasi di qualche migliaio di lire.

Rissa. — Certo P. G. percosse
brutalmente certo B. P. per motivi
che si ignorano. Fu arrestato.

Dal suburbio. — A Ponte di
Brenta per gelosia di donne certo D.
G. venne alle mani con certo B. N.
e preso un sasso glielo scagliava
sulla testa. Vuolsi però che la ferita
sia leggerissima.

Teatro Garibaldi. — Alla se-
conda rappresentazione del commed.
Girardo, accorse un pubblico più
numeroso formato in parte da alcune
delle nostre più belle signore.

Anche iersera il comm. Girardo si
fece onore coi suoi giuochi e ci per-
suase una volta di più della grande
sveltezza che possiede nelle dita delle
mani.

Applauditissimo il nuovo Pico della
Mirandola, davvero che ha una me-
moriam sorprendente.

Chiudevansi lo spettacolo con un
ultimo prestigio, con l'Arca di Noè
che, a dir vero, non incontrò la ge-
nerale soddisfazione, forse perchè si
era giunti a trovare il bandolo della
matassa.

Una al di. — Per via.
— Oh, amico! le mie congratulazio-
ni... Tuo zio è morto nella casa di
salute... ove prendeva la doccia da
dieci anni... Tu, certamente, racco-
glievi l'eredità!...

— Ah!... t'inganni, caro amico.
Mio zio era alienato, è vero; ma le
sue sostanze... i suoi beni erano da
un pezzo... alienati anch'essi.

**Bollettino delle pubblicazioni di
matrimonio del 7 ottobre 1883.**

Prime pubblicazioni
Mattiozzo Andrea fu Fidenzio, sarto,
con Crovato Maria fu Pietro, casa-
linga.

Binghinotto, Antonio di Domenico,
stalliere, con Sperandio Maria fu Gio:
Batta, casalinga.

Vuscovich Luigi fu Marco, r. impie-
gato, con Baldo Amalia fu Giovanni,
civile.

Meloni Ferdinando fu Antonio, pos-
sidente, con Candio Margherita di An-
gelo, possidente.

Cassarò Antonio di Luigi, negozian-
te, con Mussoi Antonia fu Angelo,
possidente.

Luzzato dott. Graziadio di Girolamo,
legale, con Scalettari Rosalia di Gio-
vanni, benestante.

Tutti di Padova.
Fortuna Antonio fu Lodovico, pit-
tore, di Padova, con Buso Maria di
Filippo, casalinga, di Teolo.

Andreoli Federico, fu Giuseppe, dro-
ghiere, in Camin di Padova, con Tel-
lero Maria di Giovanni, casalinga, in
Venezia.

Seconde pubblicazioni
Pinton Erminio di Luigi, calzolaio,

con Beda Giovanna di Bortolo, sarta.
Saro Giuseppe di Antonio, calderaio,
con Ambrosi Amalia fu Giuseppe, la-
vandaia.

Borghelotto Domenico di Andrea,
calzolaio, con Carpanese Rosa di Fe-
lice, sarta.

Tutti di Padova.
Paccagnella Giacomo di Luigi, fab-
bro ferraio, di Volta Barozzo di Pa-
dova, con Zago Eloisa fu Dionisio,
sarta, di Torre di Padova.

Giuristato Raimondo di Angelo, fab-
bricatore di scope, di Busiagio di Cam-
po San Martino, con Ticozzi Santina,
casalinga, di Padova.

De Boni Giovanni fu Benedetto,
contadino di Abano, con Trevisan Ca-
rolina di Filippo, contadina, di Sal-
boro di Padova.

Carpegna Felice di Giovanni, com-
messo di commercio in Torino, con
Pilati Giulia di Vincenzo in Torino.

LISTINO BORSA

Padova 8 Ottobre

Rendita Italiana 5 p. 0/0	contanti L.	90.87.1/2
idem fine	»	91.10. —
Genove	»	78.25. —
Banco Note Aust.	»	2.10.1/2
Marche	»	1.23.1/4
Banche Nazionali	»	222. —
Mobiliare Italiano	»	813. —
Tabacchi	»	586. —
Rubattino	»	542. —
Meridionali	»	510. —
Zuccheri	»	440. —
Costruzioni Venete	»	341. —
Colonicio veneziano	»	232. —
Banche Venete	»	184. —

Un po' di tutto

Una banda di grassatori. —
A Cagliari una banda di grassatori
tentò ieri l'altro di assalire, alla gal-
leria di Bonorva, il treno speciale che
portava i distributori delle paghe al
personale operaio.

L'attacco era stato preveduto e
opportune disposizioni erano perciò
state prese. Al momento opportuno
sbucarono da una vizzia oltre cin-
quanta carabinieri e si gettarono sui
malfattori, arrestandone quattro.

Non si ricorse alle armi stante il
numero e la prontezza dei carabinieri.
Perciò nessun ferito.

Disastro. — Telegrafano da Gal-
lico, che il giorno 5, causa le dirotte
piogge, i torrenti S. Biagio e S. Do-
menico ruppero i ripari alle rotte
precedenti, cagionando irreparabili ed
incalcolabili danni. Si temono vittime.
La popolazione domanda pronti soc-
corsi.

Defraudo colossale. — A pro-
posito di cassieri che pigliano il largo,
questa che viene dall'Inghilterra è
ancor fresca:

Una circolare diramata testè ai di-
rettori delle banche rende noto che
il segretario della London and River-
Bank di Londra è fuggito lasciando
un vuoto di cassa di oltre 110 mila
sterline, quasi 3 milioni di lire!

Cremazione obbligatoria. —
Il Consiglio municipale di Lisbona ha
adottato testè una risoluzione tendente
ad autorizzare la cremazione dei ca-
daveri. La cremazione sarà facoltativa
in tempi ordinari; tuttavia, le ossa
dei cadaveri sepolti nei cimiteri ver-
ranno bruciate al termine di ogni 5
anni. In tempo d'epidemia la crema-
zione sarà resa obbligatoria.

L'esercito austriaco. — Il
bilancio preventivo dell'esercito au-
striaco per l'anno 1884, contiene nella
parte ordinaria una maggiore spesa
di circa 500,000 fiorini, che sarebbero
destinate alla creazione di comandi
divisionali di cavalleria e alla nuova
formazione di batterie a cavallo.

Uno scandalo a Firenze. —
Un tale entrando d'improvviso in casa
sua trovò la propria moglie in con-
versazione intima, molto intima, con
un reverendo sacerdote di circa 65
anni.

Il marito montò su tutte le furie e
cominciò ad amministrar botte da
tutte le parti.

Alle grida della donna accorse gen-

te, che interpostasi riuscì per un poco
a calmare il marito e dette tempo al
servo di Dio di fuggire.

Navigazione sott'acqua. —
Un italiano di nome Ibraian Ulderico
fa costruire a Zurigo un battello sotto-
marino con un sistema di sua inven-
zione. Questo battello, mosso e rischia-
to per mezzo dell'elettricità, potrà
restare 12 ore sotto acqua e avrà la
facoltà di avanzarsi rapidamente a
qualunque profondità si trovi.

Cento forzati avvelenati. —
La scorsa settimana più di 100 forzati
nelle prigioni di Wethersfield, Stati
Uniti, furono misteriosamente avve-
lenati. Quattro quinti di essi sono or-
mai fuori di pericolo, ma venti circa
si trovano ancora in una condizione
assai precaria ed i medici temono per
la loro vita. I medici continuarono
per delle ore a somministrare antidoti.
Si tratta evidentemente d'un avve-
lenamento in massa, ma a chi ed a
quali cagioni attribuirlo, è quanto an-
cora non si sa.

Ultime Notizie

Dispaccio part. del "Bacchiglione",

Crespano Veneto, 2 ott. ore 10.45 a.

La festa di beneficenza di ieri è
riuscitissima; la musica del Tessaro
ebbe un effetto straordinario e fu
sulla Messa confermato il giudizio fa-
vorevole di Padova.

Fu bissato l'Inno.
La esecuzione fu perfetta.
Le corse affilattissime. Alla riuscita
della festa contribuirono liete com-
pagnie.

La soddisfazione fu generale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Sofia, 6. — Il presidente del con-
siglio Zankoff, lesse alla Camera il
programma ministeriale che definisce
le attribuzioni dell'assemblea e del
gabinetto. Questo programma dice
che il ministero lavorerà a mettere
le leggi in rapporto coi principi della
costituzione. Studierà diligentemente
le questioni internazionali e quelle
della Bulgaria; vuole fermamente ap-
pianare le difficoltà. Spera del bene-
volo concorso delle Potenze estere
(unanimi applausi). La Camera di-
scuterà lunedì la convenzione pel con-
giungimento delle ferrovie.

Madrid, 6. — Sagasta, per dare
prova del desiderio di pacificazione
degli animi, recò al Re la protesta
della colonia francese a Madrid.

Budapest, 6. — Camera — Di-
scussione della questione della Croa-
zia. Helf presenta una mozione di
biasimo della condotta del Governo
nella questione croata. — Izlagy de-
putato dell'opposizione moderata, pro-
pone di respingere la mozione di Tisza
del 3 ottobre. — Tisza, rispondendo
agli attacchi degli oratori difende la
condotta del Governo; dichiara che i
Ministri comuni si asteneranno rigoro-
samente d'ingerirsi negli affari interni
dell'Ungheria. — Il Ministro per le
finanze si dichiara solidale colla po-
litica del Governo: dice di avere in-
tenzione di togliere le difficoltà della
amministrazione nelle imposte, di cui
il Governo ungherese non è respon-
sabile.

Madrid, 7. — Il Correo dice: Il
corpo diplomatico e il ministro spa-
gnuolo degli esteri si presentarono
iersera al palazzo reale e congratu-
laronsi con Alfonso pel felice ritorno
a Madrid. — Il Correo soggiunge che
le intenzioni del governo spagnuolo
sono conciliantissime.

Berlino, 7. — Le collette a fa-
vore di Ischia produssero fino al 2
ottobre 520,869 marchi.

Parigi, 7. — Un dispaccio da
Pietroburgo al Gaulois annunzia che
Tolstoj prescrisse di dare la minore
solennità possibile ai funerali di Tour-
guenief, avendo saputo le autorità che
i nihilisti preparano una grande ma-
nifestazione in occasione dei funerali.

Torino, 7. — Il principe imperi-
ale di Germania, la consorte e la
figlia, giunti iersera da San Bernardo,
sono ripartiti stamane alle 9.45 per
Milano.

Bologna, 7. — Primo Collegio
— Risultati finora conosciuti: Mazza-
corati 2014, Baldini 2716, Venturini
1549

Roma, 7. — Alle ore 2 in Cam-
pidoglio presenti Baccelli, Magliani,
Ferrero e Mamiani, si effettuò la pre-
miazione dei licenziati d'onore; parlò
Mamiani. Baccelli pronunziò poche

parole; lesse un dispaccio del Re
caldamente applaudito.

Milano, 7. — Sono giunti i prin-
cipi ereditari di Germania colla loro
figlia Vittoria.

Parigi, 7. — È infondata la voce
che Desmichels, ambasciatore di Fran-
cia a Madrid, dimessosi, sia ripartito
ieri pel suo posto.

Il figlio di Maurocordato, ministro
di Grecia a Parigi, ai uccise ieri ac-
cidentalmente, provando un revolver.

Costantinopoli, 7. — La Porta-
spedi oggi la ratifica della convenzione
danubiana.

Londra, 7. — Durante il viaggio
di Northcote e degli amici suoi in Is-
landa una grossa pietra fu lanciata
contro il treno. La pietra ferì legger-
mente una signora. Fu ordinata una
inchiesta.

IN MACCHINA

Bologna, 7. — Eletto Mazza-
corati con 5456 voti, Baldini ne ebbe
3335, Venturini 2209. La proclama-
zione avverrà domani.

Roma, 8. — La quarantena per
le provenienze da Malta, Cipro, Smir-
ne e Siria fu ridotta a 24 ore di os-
servazione.

Londra, 8. — Il Times crede
che la China e la Francia dissentano
attualmente su un nuovo progetto di
frontiera che dividerebbe in due parti
uguali il Delta del Fiume Rosso.

Madrid, 8. — Una crisi ministri-
riale pare imminente. Sagasta cerca
di intendersi colla Sinistra dinastica;
questa diede a Serrano pieni poteri.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Nuova Scoperta

ACQUA AURORA

Premiata nel 1883

Chi desidera mantenere la pell-
morbida e fresca; allontanare la ca-
rie dei denti, faccia uso di quest'ac-
qua che fu analizzata e vista e re-
comandata dai più eccellenti chimici.

Per l'uso a cui serve fu dichiarata
superiore a qualunque altra acqua
congenere, tanto nazionale che di
provenienza estera. Attenersi strettamen-
te alle ricette unite a flacone.

Inventore e fabbricante **Antonio
Bulgarelli** — Padova, Via dell'U-
niversità, N. 6.

Prezzo di ogni Bottiglia L. 1.
Sconto di metodo ai rivenditori.
Deposito in Rovigo Frat. B. Sello
— in Venezia all'Emporio di Specia-
lità.

D'AFFITTARSI

in via S. Gaetano al N. 3390 una
casa di civile abitazione in due ap-
partamenti tanto uniti che separati,
e volendo mezza a piano terreno.

Per trattative e visita rivolgersi al
l'agenzia di Pubblicità a S. Andrea.
3111

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei
capelli perfezio-
nato dai chimici
profumieri fra-
telli Biazzi in-
ventori del Ce-
rone Americano.
— Rinforza
la radice dei
capelli, ne im-
pedisce la ca-
duta, li fa crescere, pulisce il capo
dalla forfora, ridà il lucido e la mor-
bidezza alla capigliatura, non loda la
biancheria né la pelle, ed è il più
usato da tutte le persone eleganti,
prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosme-
tico per tingere istantaneamente ca-
pelli e barba. — Lire 3.30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a
preparare una tintura istantanea più
semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla
profumeria Merati all'Università e dal
Parrucchiere Antonio Bedon, Via S.
Lorenzo, e da Clémentina Bedon, via
Portici Alti N. 1, primo piano. 3021

DA VENDERE

N. 5 case nelle vicinanze di Piazza
Castello.

Per le trattative visita e schiar-
menti rivolgersi all'agenzia di Pub-
blicità a S. Andrea. 3110

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

Il 15 Ottobre alle ore 10 antimeridiane partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres il Vapore

UMBERTO I.

Viaggio in 18 giorni

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via San Lorenzo, numero 8, Genova. 3108

LINGERIA AMERICANA

CARLO PIETRASANTA E C.

UNICO DEPOSITO PER L'ITALIA

MILANO — Via Carlo Alberto, 2 — MILANO

Succursali: Roma, Via del Corso, 312 — Torino, Portici di Piazza Castello, 18.

Presentando il nostro prezzo corrente dei Colli, Polsini e Davanti di camicia in Lingerie americana (HYATT), è nostro desiderio richiamare l'attenzione generale sulla superiorità indiscutibile di questi articoli.

La perfezione della nuova materia adoperata nella confezione della nostra Lingerie, ci permette di affermare che, come bellezza e bianchezza, essa è eguale alla miglior tela di lino.

La nostra Lingerie essendo totalmente impermeabile, non è mai atterrata dalla traspirazione, e, qualunque sia la temperatura, si mantiene sempre solida; si sudicia con molto minor facilità della tela di lino, ed al contrario di questa ultima si lava tanto facilmente come si lavano le mani, ritornando all'istante bianca e come nuova. Un Collo e un paio di Polsini di Lingerie americana (HYATT) possono essere portati tre o quattro mesi, da una persona che ne abbia cura, senza ch'essi perdano la loro candidezza e conservando sempre l'apparenza della miglior tela di lino. E' una economia sicura, una soddisfazione continua; poi ch'è né la pioggia né i calori giungono ad alterare la durezza e la bianchezza di questa lingerie.

La Lingerie americana (HYATT) è indispensabile ai viaggiatori, giacchè un collo, un paio di polsini ed un davanti di camicia bastano per intrapren-

dere un lungo viaggio; è sempre presentabilissima, ed evita così le noie del bucato all'albergo.

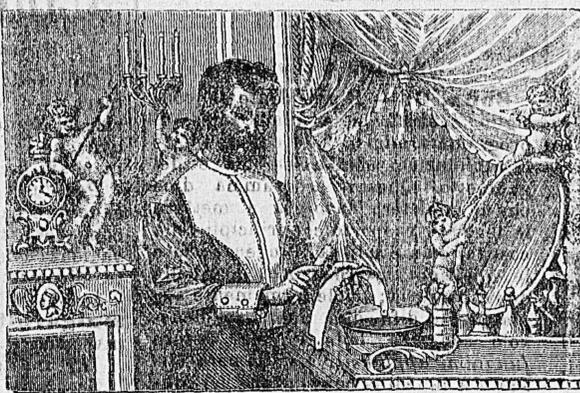
Per pulire i nostri colli e polsini adoperate il SAPONE HYATT, fabbricato appositamente per la Lingerie americana; prendete uno spazzolino duro od un pezzo di panno imbevuto di sapone, e strofinate forte per alcuni secondi, quindi sciaquate nell'acqua chiara ed asciugate colla salvietta. Eseguendo questa operazione tutte le mattine, la vostra lingerie sarà sempre bianca e nuova.

Una particolarità dei colli di Lingerie americana è

quella di poter dare loro facilmente la forma che si vuole; per esempio, se si desidera raddrizzare od abbassare le punte del collo, si dovrà allora immergerlo nell'acqua calda onde ammolirlo, indi raddrizzando od abbassando le punte mettendolo poscia nell'acqua fredda, si otterrà immediatamente la forma desiderata.

Il Sapone Hyatt è pure indicato per pulire gli oggetti in metallo.

Ci vuol poco per conservare la Lingerie americana nella sua bellezza primitiva. Facendo al mattino la toeletta, lavate i vostri colli col nostro sapone, e avrete sempre della magnifica lingerie. Il nostro sapone è un articolo fabbricato da noi e composto unicamente per pulire la nostra lingerie; esso è indispensabile alle persone che ne fanno uso.



ECONOMIA PROVATA

Il seguente paragone ci dimostra chiaramente il grande vantaggio ottenuto portando i nostri colli Hyatt invece dei colli di tela.

Ogni persona consuma annualmente due dozzine di colli.

Il prezzo di ogni dozzina di tela fina non è meno di L. 8 — L. 16 —
Bucato di un collo al giorno durante l'annata » 36 50

N. 6 colli in Lingerie americana (4 basteranno) a L. 1 50 L. 9 — L. 52 50
Bucato (Niente) » — » 9 —

Differenza in favore dei colletti Hyatt L. 43 50

Questa economia di L. 43 50 all'anno per i colli, è ancora maggiore per i polsini ed i davanti di camicia.

N. 1 — La dozzina L. 3 60
» 2 — » » 6 —

SAPONE HYATT

Sconto e condizioni sopra domanda. 3104

ANTICA FONTE PEJO

Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882;

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.

La Direzione G. Borghetti
In Padova deposito principale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Lappo Antonio Piazza Pedrocchi N. 534 A e presso la Ditta Pianeri Mauro e C. e alle farmacie Cornelio, Bernardi e Durer Bacchetti. 2992

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

AMARO ELETTRICO

Medaglia d'argento, Milano 1881

Specialità Brevettata della Ditta

BENIGNO ZANINI

Fuori Porta Nuova — MILANO — Via Americo Vesputici, 9

Questo nuovo AMARO eccita meravigliosamente l'appetito. Si usa nelle difficili digestioni, preserva dalle malattie epidemiche ed è conseguentemente antifebbrile ed anticolicale.

Presso lo Stabilimento hanno sempre laboratorio speciale per la preparazione del rinomato

Estratto Tamarindo Zanini

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur. 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor Cronier. 3 fr., in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. Manzoni e C., via Sola, 16; Roma, via di Pietra, 91 e da tutti i farmacisti. In Padova presso Pianeri Mauro e Cornelio. 200

SPECIALITÀ

3021

PER USO DOMESTICO

trovansi vendibili all'ingrosso, presso la Agenzia Longega, Venezia; al dettaglio in Padova alla farmacia Zambelli ed alla drogheria G. B. Fabris, Piazza Unità d'Italia.

Polvere per argentare qualunque metallo finimenti da carrozza, ornamenti da chiesa a L. 2.

Inchiostro indelebile per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 1.00.

Acqua dell'Eremita infallibile per la distruzione dei Cimici, serve ammirabilmente per letti elastici, ed altri mobili, ciò che non può assolutamente ottenersi colla polvere. Prezzo la bottiglia Cent. 80.

Brunitore istantaneo. Premiata invenzione; per rimettere a nuovo l'oro l'argento, il rame, il bronzo e qualunque altro metallo. Cent. 50 alla bottiglia.

Non più macchie! Col sapone al fielle si leva qualsiasi macchia da qualunque stoffa di lana cotone ecc. Prezzo Cent. 50 al pezzo.

Vernice per mobili senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilia. Prezzo della bottiglia Cent. 60.

Vetro solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, vetrerie ecc. Cent. 80.

Benzina profumata per le macchie a Cent. 60.

Polvere insetticida a Cent. 30.

Elixir della salute

E' provvidenziale che nuovi ritrovati concorrano a sollevare la umanità sofferente. Tale senza dubbio è l'Elixir della salute — liquore leggermente amaro — eccitante la digestione e l'appetito, febrifugo, purgativo blando e depurativo del sangue.

Fu sperimentato efficacissimo nelle febbri specialmente malariche, nelle tarde e difficili digestioni, nella dispepsia, nei borborigmi di ventre e nel vincere la colica. E' vermifugo, eccita la mestruazione, corregge gli umori, ed espelle le materie acri, biliose mucose e corrosive. Preserva da malattie chiunque ad ogni mese ne prenda in tre mattine consecutive una bottiglia divisa in tre parti eguali.

Lo raccomandano abbastanza il lungo esperimento, le guarigioni ottenute e le attestazioni di medici distintissimi.

Si acquista presso l'inventore Rossi Domenico in Baldovina (per Este).

In Padova presso le farmacie: Luigi Cornello all'Angelo — Camuffo a S. Clemente N. 184 — Presso l'Amministrazione del giornale il Bacchiglione. — In Ferrara presso la farmacia Bergami, via Chiari N. 90 e la farmacia Perelli, Piazza Commercio, 36 38 — e presso Federico Navarra — In S. Biagio di Lendinara presso Scotti Augusto, droghiere e farmacista.

Prezzo L. 1 alla bottiglia. 2998

Collegio Convitto Municipale

in Breno (Valle Camonica)

Scuole elementari e ginnasiali. Retta Lire 360, più L. 80, tassa scolastica.

Si ricevono le sottoscrizioni a tutto 4 Novembre prossimo.

Per le sottoscrizioni e per il programma rivolgersi alla Direzione. 3115

LA TIPOGRAFIA

ESEGUIsce

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2968

Ernesto Pagliano